

**IN CERCA DI STRATEGIE**

01096 **AGRICOLTURA,**  
01096 **IL DUELLO**  
**ITALIA-FRANCIA**

di **Marco Fortis**

**N**egli ultimi dieci anni, dal 2013 al 2022, Italia e Francia si sono contese il primato del più alto valore aggiunto agricolo dell'Ue: l'Italia è stata davanti alla Francia dal 2013 al 2020, la Francia invece è stata davanti a noi negli ultimi due anni, anche a seguito dei rialzi di diverse materie prime agricole. Al successo dell'agricoltura italiana hanno contribuito alcune specializzazioni produttive.

**DALL'ORTOFRUTTA, AI CEREALI FINO AL VINO L'ITALIA ECCELLE IN EUROPA**

**AGRICOLTURA DA RECORD E NUOVE STRATEGIE**

In particolare, nel 2022 l'Italia si è confermata prima nella Ue nelle coltivazioni orticole e permanenti, con un valore della produzione ai prezzi base stimato dall'Eurostat in 29,4 miliardi di euro, davanti a Francia (27 miliardi) e Spagna (26,5 miliardi). Con un valore della produzione ai prezzi base stimato dall'Eurostat in 29,4 miliardi di euro, davanti a Francia (27 miliardi) e Spagna (26,5 miliardi). La Francia è invece prima per valore delle produzioni cerealicole e foraggere e delle colture industriali (come barbabietola da zucchero e semi oleosi), con 29,8 miliardi di euro, davanti alla Germania (23,1 miliardi), mentre Italia (9,8 miliardi) e Spagna (9,7 miliardi) seguono più distaccate. Per completare il quadro delle produzioni dell'agricoltura, il valore della produzione animale vede poi prima la Spagna (19 miliardi di euro), mentre nei prodotti ottenuti dagli animali (latte, uova e altri) prima è la Germania (18,5 miliardi).

La forza dell'Italia nelle coltivazioni orticole e permanenti poggia su una sua presenza equilibrata in tutti i quattro maggiori comparti di queste produzioni e delle loro prime trasformazioni, cioè: produzioni orticole e vegetali, frutta, vino e olio d'oliva. Quattro comparti che costituiscono l'ossatura della cosiddetta "dieta mediterranea", il cui valore

complessivo della produzione assomma per l'Italia a 28,4 miliardi, nettamente davanti a quelli di Spagna (25,5 miliardi) e Francia (22 miliardi). Senza dimenticare che l'Italia è prima nell'Ue anche per produzione di grano duro e riso.

In termini quantitativi la nostra specializzazione nelle coltivazioni orticole e permanenti si fonda su alcuni record. Negli ortaggi spiccano i primati produttivi mondiali dell'Italia per carciofi e finocchi e quelli europei per pomodori e melanzane. Secondo l'ultimo Rapporto statistico di Fondazione **Edison** e Confagricoltura "Italy's Strength in Agriculture 2023", nel 2022 la produzione italiana di pomodori è stata di 6,1 milioni di tonnellate, la più importante in Europa dal punto di vista quantitativo tra le produzioni orticole, mentre la produzione complessiva di carciofi, finocchi e melanzane ha superato il milione di tonnellate. Due altre produzioni ortive italiane particolarmente rilevanti sono le zucchine (559 mila tonnellate) e i cavolfiori e broccoli (352 mila tonnellate), in entrambe le quali siamo secondi dietro alla Spagna (rispettivamente 618 mila e 677 mila tonnellate), mentre l'Italia è prima nell'Ue per le cime di rapa e altri cavoli (249 mila tonnellate). L'Italia è anche seconda dopo la Spagna per la lattuga (469 mila tonnellate contro 967 mila).

Passando ad altre coltivazioni, l'Italia è poi nettamente prima in Europa per produzione complessiva di frutta estiva ed autunnale, cioè meloni, angurie, fragole, frutti rossi, frutta con nocciolo (pesche e nettarine, albicocche, ciliegie, prugne), pomacee (mele e pere), kiwi, fichi, uva da tavola e frutta secca. Nel 2022 la produzione totale italiana di queste 10 categorie di frutta è stata di 7,6 milioni di tonnellate, davanti alla Polonia (5,4 milioni di tonnellate) e alla Spagna (4,9 milioni di tonnellate). In particolare, l'Italia è il primo produttore europeo di frutta con nocciolo (prima sia nelle pesche e nettarine sia nelle albicocche), uva da tavola, kiwi e meloni. Mentre è seconda nelle angurie, nella frutta secca e nelle pomacee, in quest'ultimo caso dietro alla Polonia, Paese specializzato nelle mele per usi industriali, mentre l'Italia eccelle nelle mele da tavola ed è il primo produttore europeo di pere. Da sottolineare, inoltre, che l'Italia è il



Superficie 38 %

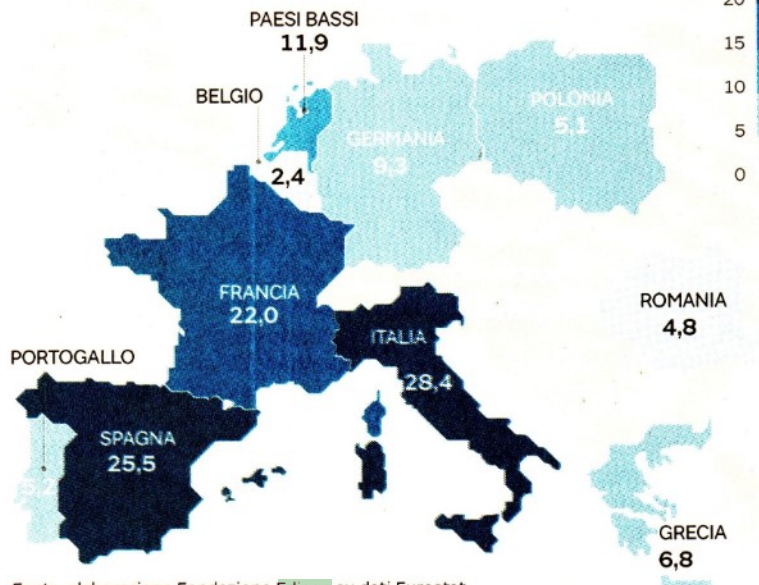
primo produttore dell'Ue di uva da vino (7,4 milioni di tonnellate), davanti a Francia (6,1 milioni di tonnellate) e Spagna (5,6 milioni di tonnellate). Il nostro Paese è altresì il secondo produttore di agrumi e olive dopo la Spagna.

Escludendo agrumi e olive, se consideriamo tutti i restanti prodotti agricoli tipici della dieta mediterranea, possiamo osservare che le produzioni di ortaggi, frutta estiva e autunnale, uva da vino, grano duro e riso hanno fatto registrare in Italia nel 2022 un raccolto complessivo di 32,2 milioni di tonnellate, il più importante dell'Ue davanti a Spagna (28,2 milioni di tonnellate) e Francia (15,7 milioni di tonnellate). Numeri che, anche dal punto di vista quantitativo, fanno capire il rilievo del nostro Paese rispetto all'Europa nelle produzioni ortofrutticole, vitivinicole e cerealicole. E che restituiscono una immagine più realistica anche dei rapporti di forza tra Italia e Spagna nelle colture mediterranee, dove il Paese iberico ci supera quantitativamente solo per arance e limoni, alcuni ortaggi e tipi di frutta particolari come peperoni e angurie, nonché nelle olive, destinate peraltro in maggior parte alla produzione di oli nettamente inferiori qualitativamente a quelli italiani. L'Italia presenta invece una serie di leadership produttive agricole diversificate e di alta qualità che spaziano su tutto l'arco della dieta mediterranea, fino alla filiera vitivinicola. I succitati numeri non devono però essere solo un motivo di soddisfazione ma dovrebbero anche spingere ad una profonda riflessione su come l'Italia potrebbe valorizzare di più le proprie coltivazioni tipiche, in un contesto di sensibile cambiamento della demografia dei consumatori, delle fasce di età della popolazione e delle preferenze di consumo, nonché dell'organizzazione delle diverse filiere produttive e delle reti distributive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Produzione di ortofrutta, grano duro, vino e olio d'oliva

01096 Anno 2022. In miliardi di euro



Fonte: elaborazione Fondazione **Edison** su dati Eurostat